

INEFFABILE ATTESA!

■ riflessioni di don Giorgio



Che bello vedervi chiacchierare con trasporto e passione!

Eravate tanto immerse a parlare tra voi davanti al Centro Sociale che poteva anche cadere il mondo e nemmeno ve ne sareste accorte. Mamme, giovani signore capaci di approfittare di scampoli di tempo per riempirli di esperienze da condividere, consigli, confidenze; ma anche e solamente voglia di stare insieme ad amiche che la frenesia purtroppo non permette più di incontrare.

Avete sorriso quando vi ho raggiunto con quel: *"che belle che siete"*. Magari avete

pensato a una presa in giro maschilista. Invece, vi assicuro, nessun giudizio o superficiale condanna di perdita di tempo. Anzi! Stavate aspettando i vostri figli e avete riempito l'attesa di discorsi pieni di vita.

Attesa, parola, vita: una sintesi splendida di un "mistero" al femminile.

Voi donne, di **"attesa"** ve ne intendete: per diventare mamme aspettate per nove mesi la vostra creatura, concepita e pian piano maturata nel seno accogliente. Solo voi sapete qualcosa di quei giorni impenetrabili che fanno maturare il frutto di un amore fecondo. L'attesa si confonde con la spe-

ranza e si dissolve nella gioia. E pure passa attraverso il vaglio dei timori se non addirittura delle angosce: *"Chi sarà questo bambino? Sarà sano? Sarà forte? Cosa sarà di lui? Maschio o femmina?"*. Difficile non impastare di preghiera il fluire di quei nove mesi.

Mi vien spontaneo e anche dolce pensare a **Maria**, patrona della vostra attesa e di tutte le persone, uomini e donne, che sperano e attendono. L'avete sentita vicina, care madri, quando avete partorito e avete generato il vostro bimbo, alla vostra famiglia, al

segue a pagina 2

abbonamento a

COME il PANE

Per chi volesse sottoscrivere l'abbonamento per l'anno 2012 versi alle Zelatrici la quota di 10 Euro per coprire le spese. Si può contribuire con offerte maggiori per dare la possibilità che la voce di "Come il Pane" arrivi a tutti.

Copie del Giornale sono disponibili anche in chiesa versando 1 Euro nell'apposita cassetta.

segue da pagina 1

mondo intero e a voi stesse?

E mentre mi soffermo su queste considerazioni, mi interrogo quasi spontaneamente sulla fretta, padrona e tiranna del quotidiano correre, che ci stringe nella morsa, quasi disumana, che non ci fa più trovare pace per ascoltare un figlio, né per gioire dinnanzi al rosso del tramonto dopo il temporale, né di sbalordirci per l'arrivo di un amico rivisto dopo tanto tempo, né per sentire le campane a stormo nei giorni di festa, né di ammirare il passaggio di voli di rondini preannuncianti la primavera e neppure permette al marito di notare, estasiato, l'incurvarsi tenero e misterioso del grembo materno della sua sposa.

Non è, per caso, che questo sia sintomo del fatto che siamo a corto di **speranza**? La sorgente, però non si è prosciugata! Basta rialzare il capo e cercare ancora da dove zampilla copiosa l'acqua che ha il sapore della vita. Serve un sussulto, però, perché siamo ormai paghi dei mille surrogati che ci assediano: rischiamo di non aspettarci più nulla e di vivere senza speranze.

Siete ancora voi, amiche del Centro Sociale, che ci rimettete sulla strada maestra quando il rischio di perderci incombe. L'attesa era riempita di parole, discorsi, dialoghi... Semplici e profonde comunicazioni di voi stesse, delle vostre cose quotidiane: dei figli, additati alle compagne come "i migliori", primi della classe, i più intelligenti, speciali nello sport; dei vostri mariti, così indaffarati e spesso distratti... con voi; dei professori che "sono così intransigenti e poco attenti ai problemi delle famiglie"; dei vostri preti che "però potrebbero essere..."; e della parrucchiera e del fitness e...

Che potenza formidabile ha la **parola**! Quanto incredibile è la parola! Non a caso, un tempo per lo meno, si diceva, per descrivere il sorgere di una possibile relazione di coppia, che due giovani "discorrevano". L'amore nasce da una parola pronunciata e accolta.

La parola rende significativa e piena l'attesa: la orienta, togliendola dal pericolo di essere vuota e senza senso. La illumina e la feconda fino a farle generare la vita.

Carissime signore, vi ringrazio! Il vostro semplice e sereno incontrarvi sulle gradinate del Centro mi ha fatto navigare nell'immensità dell'esistenza. Attendere, cioè sperimentare il gusto del vivere, capaci di una parola veritiera e autentica!

Non credete che sia l'antidoto alla solitudine? La tristezza più dura e nera è quando non si attende più nulla dalla vita; quando si pensa che la musica è finita e che nessuno più verrà a bussare alla porta; quando non ci saranno più soprassalti né di gioia, né di meraviglia, né di stupore, né fremiti... Chi ha appiattito la corsa non attende più nessuna vittoria!

Ascoltate! Non sentite niente? Avete smesso di attendere la novità di un **Dio che viene a visitarci** per incontrare ciascuno e tutti personalmente? La sua **Parola** è ancora capace di fecondare la vostra **attesa**. Nasce la **Vita**!

"Quando verrai, quando l'attesa sarà piena e la Parola diventerà carne, Gesù, donaci un'anima vigilare. Ridestaci nel cuore la passione di giovani annunci, di parole liete, di discorsi carichi di misericordia da portare al mondo che cova in sé germi di vecchiume.

Riempi i silenzi di Carla che non attende più nulla dopo che la cattività di una notte brava le ha rubato i sogni.

Sfiora con la carezza della tua speranza gli occhi di Luisa, ormai senza lacrime: non attende più niente e nessuno da quando il marito e il figlio sono rimasti in fondo alla cisterna. Anzi, attende e addirittura invoca solo la morte come liberazione da un'angoscia opprimente e insopportabile. Dice che Tu non esisti perché glieli hai rubati. Non prega più, è arrabbiata, troppo arrabbiata con Te... Non ti sente a fianco suo mentre piangi di dolore; ma sei diventato il suo avversario. Sfiotala, toccala, avvicinati, parlale, nasci ancora...

Suscita speranza là dove regna solo disperazione.

Fatti Natale per lei!

E anche per tutti noi."

**In diretta
dal Consiglio Pastorale
del 21 novembre 2011**

**I GIOVANI AI CONSIGLIERI:
"SCOMMETTETE SU DI NOI,
DATECI FIDUCIA"**

In consiglio i giovani non sono legione... proprio perché ci stanno a cuore (sono parte della comunità), abbiamo invitato alcuni di loro a partecipare al consiglio del 21 novembre dove si sono espressi molto liberamente riguardo alla realtà giovanile nella parrocchia, nel territorio, nella Chiesa istituzione. Sono i consiglieri Luca, studente universitario, Massimo Morando responsabile degli Scout, Arianna, responsabile del gruppo Adolescenti, e anche non membri come Alice, animatrice nello stesso gruppo, Stefano seminarista, responsabile con Don Fabiano del Biennio della Fede assieme a Fabio e Fabio T. (della parrocchia di Cristo Risorto), Elia, Seminarista, Daniele, segretario della neonata associazione "La Goccia". Ecco una sintesi di quanto emerso: dal mondo degli adulti al pianeta giovani passano due messaggi diametralmente opposti che riflettono due atteggiamenti in antitesi fra loro: alcuni le rivolgono attenzione per altri sono un fastidio! Si sentono fortunati se trovano accoglienza e ascolto da parte dei loro sacerdoti e prendono come punto di riferimento quelle famiglie che trasmettono una bella testimonianza. I giovani sono nei gruppi, alle feste, al GrEst, e adesso anche a catechismo come fratelli maggiori. La parrocchia è propositiva, ma non hanno tutto questo tempo a disposizione, difficile conciliare vita cristiana con studi e sport! Per riuscire ad inserirsi in un gruppo ci deve essere amicizia fra i membri, soprattutto se le famiglie non insistono più sull'importanza per i loro figli di continuare il cammino della formazione dopo la Cresima. Amicizia e famiglia sono punti di forza sui quali basare la proposta pastorale. È molto importante che venga fatta non solo ai giovani saldi nella fede, ma anche "oltre i limiti...", curando l'accoglienza dei nuovi arrivati e dando loro sostanza negli incontri e le attività si riesce ad abbattere i pregiudizi, parlando delle problematiche attuali in un ambiente accogliente fatto di sane relazioni. Si punta sulla qualità dei rapporti, senza dimenticare che ci devono essere delle regole, poche ma chiare! Credere a quello che si fa e chiedere ai ragazzi di crederci. Gli animatori vorrebbero essere una volta tanto animati anche loro, cosa offriamo ai giovani? Con i giovani in parrocchia la Chiesa cambia volto, c'è un vento nuovo che attira altri ragazzi. Questi ragazzi diventano a loro volta testimoni dell'amore di Gesù che può riuscire a contagiare chi non frequenta più la Chiesa o credente ancora non è. Per questo concordano tutti nel cercare di ampliare gli orizzonti, proponendo in parrocchia gruppi aperti ad altri cittadini e altre istituzioni, non come adesso caratterizzati da una chiusura stagna a compartimenti. E difatti ai giovani non viene sempre lasciato spazio... senza contare che vorrebbero che da noi si sprigionassero tanti raggi di luce per diffondere l'amore di Gesù Risorto che è accoglienza e benevolenza. "Per capire che Dio ci ama, dobbiamo avere davanti dei testimoni entusiasti, che trasmettono emozioni, se no troviamo scuse per non venire in parrocchia... se pensiamo che la parrocchia è il secondo ambiente per eccellenza nel compito di formazione, abbiamo bisogno di uno sguardo di fiducia e della preghiera: educatori che pregano per sé e per i loro ragazzi, per il gruppo. Se non c'è Spirito Santo ne preghiera non c'è niente! Abbiamo intrinseca la chiamata che è di portare Gesù agli altri, ma è l'educazione che ti dà una spinta". Chi ha parlato ha 17 anni! Altre parole-chiavi sono esempio, fede e azione. Bella sfida a noi adulti: i ragazzi vogliono da noi il sogno, la speranza che il mondo può cambiare... loro hanno le energie e la creatività per farlo. Invece l'adulto soffoca l'entusiasmo sul nascere, con la conseguenza che si allontanano. Che dire se non che i giovani hanno messo in crisi tutti noi, hanno rimesso in discussione il catechismo. Questo sguardo critico e maturo sulla Chiesa ci deve portare a rimetterci in questione come educatori, ad approfondire il dialogo con chi ci ha interpellato perché in parrocchia abbiamo una grande risorsa: i nostri giovani e vogliamo camminare con loro, gli vogliamo bene, sono i nostri figli. Non chiedono altro che una maggiore attenzione e che gli si faccia fiducia perché come dice il più giovane di loro: "ci sappiamo fare!".

Anna Lonardi

AVVENTO

LA CAREZZA DELLA SPERANZA TRA IL "GIÀ" E IL "NON ANCORA" DEL MISTERO

Ogni anno, puntuale, si presenta a noi l'Avvento che ci conduce a contemplare nel Natale il mistero del Dio con noi. La stanchezza, l'abitudine, il dovere possono svilire questo tempo particolare dell'anno liturgico. In noi c'è sempre bisogno che qualcuno stimoli ed aiuti a ravvivare la riconoscenza in Colui che si è fatto uomo per noi e che schiude la storia della speranza.

Non è facile precisare la **storia** e il significato primitivo dell'Avvento. In Oriente non c'è un periodo di preparazione al Natale: il rito bizantino, per esempio, la domenica precedente il Natale, ricorda tutti i santi padri e giusti dell'Antico Testamento fino a Maria; il rito siriano, invece, dedica una settimana "annunciazione". Diversa è la situazione in Occidente: in Gallia e Spagna, sul finire del IV secolo, sappiamo di un periodo preparatorio al Natale chiamato *adventus* o "Quaresima di San Martino", della durata di sei settimane, caratterizzato dalla preparazione al battesimo e da una forte ascesi: digiuni, rinunce e preghiera. Nel VII secolo a Roma, compare un Avvento liturgico di cinque domeniche: (dal Sacramentario Gelasiano, allora usato) sembra che scopo dell'Avvento non fosse la preparazione al Natale, ma il ricordo e l'attesa della seconda venuta del Signore. Del resto, il significato originario del termine *adventus* rimanda proprio alla venuta del Figlio dell'uomo. Con la riforma liturgica promossa da Gregorio Magno, l'Avvento fu abbreviato a quattro settimane: è l'Avvento tipico del rito romano che si diffonderà poi in tutta la Chiesa latina occidentale. Da quanto detto capiamo che la genesi dell'Avvento copre un lungo periodo compreso tra il IV e il VII secolo, anche perché la solennità del Natale fa la sua comparsa ufficiale a Roma nel 336.

Abitualmente, quando si parla di Avvento, si pensa al periodo di preparazione al Natale! Ma non è solo questo! E' molto, ma molto di più. Ogni uomo è pellegrino e, camminando, vive la colpevolezza di un **incontro** e di un **ritorno**.

Se è attento fa esperienza dell'**incontro con Cristo** che è già con noi, ogni giorno fino alla fine dei tempi. Lui è già presente e attivo nella storia dell'umanità. Per fortuna! Che sarebbe di noi se non lo fosse? A noi cercarlo, trovarlo, incontrarlo... visto che Lui ci ha già raggiunto, trovato, incontrato.

L'incontro non è, però, pieno e totale: c'è, ma non ancora definitivo, per il fatto che siamo creature in cammino. Ecco il **ritorno** che attendiamo. Noi tuttavia, non aspettiamo la fine del mondo (lasciamola ai bontemponi delle cabale!), ma il ritorno di una Persona precisa. Illuminanti in tal senso le parole di A.M. Besnard: "*Un cristianesimo che diventa insensibile all'attesa del ritorno di Cristo perde tutto il suo mordente... Non si può vedere proprio in questa lacuna una delle spiegazioni fondamentali dell'attuale scarsa vitalità del cristianesimo in molti di coloro che lo professano? Sono cristiani a causa di un certo passato, ma non a causa di un certo*

avvenire".

Il ritorno del Signore coincide con la sua manifestazione piena: in quella occasione tutti gli uomini saranno giudicati sull'amore. La parabola di Matteo 25, 31-46 indica il modo in cui stare svegli per attendere il Signore "*Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ero malato e mi avete visitato...*". Occorre saper riconoscere Gesù nei fratelli e sorelle che sono affamati, assetati, nudi, ammalati, forestieri. La vigilanza consiste nell'ascolto della Parola che spinge ad aprirsi al fratello che è dimenticato prendendolo a cuore. Il Signore assicura un ritorno in cui libererà tutta l'umanità: l'amore e la giustizia trionferanno.

Le letture della Messa della domenica aiutano a vivere in pienezza l'Avvento.

La prima domenica, orienta verso la parusia finale (vigilanza); la seconda e la terza richiamano l'attenzione alla venuta quotidiana del Signore (conversione e testimonianza); la quarta prepara alla Natività di Gesù (annuncio della nascita di Gesù).

Nell'Avvento tutta la chiesa ravviva in modo particolare la virtù cardinale della speranza. Il Dio della rivelazione è l'Emmanuele, Dio con noi e per noi, proprio perché, inviando sulla terra il suo stesso Figlio, Dio si rivela in pienezza e, attraverso di sé svela il senso dell'esistenza. L'Avvento è tempo dell'educazione alla speranza e la chiesa è chiamata a rendersi segno e luogo di speranza per il mondo.



Dal 22 novembre al 20 dicembre, ogni martedì alle ore 9.00-15.00-20.30, in chiesa ci sarà la preparazione all'Avvento.

Il tema di quest'anno è:

VOGLIAMO CONOSCERE GESU'

Ci aiuterà nella riflessione il libretto scritto per l'occasione dai nostri sacerdoti.

Chi desiderasse acquistarlo può richiederlo in canonica al costo di 2 Euro

MARIA, DONNA DELL'ATTESA DEL VENTO DI DIO, PREGA PER NOI

La solennità dell'**Immacolata Concezione** di Maria introduce nella contemplazione di un Dio straordinario che non cerca sulla terra esecutori, ma collaboratori, un Dio che ripone la fiducia negli uomini: per questo si rivolge all'umile e semplice giovane di Nazaret e instaura con lei un rapporto di libertà e di amore. Un Dio straripante di grazia che riversa sulle creature tutta la sua benevolenza, assicura la sua protezione, la sua collaborazione e la sua vicinanza.

Testimonianza

“La dolce Madre di Cristo ci insegna, con l'esempio della sua vita e con le sue parole, come si deve conoscere, amare e lodare Iddio. E poiché gioisce nel suo spirito, lodando e glorificando Dio per aver rivolto il Suo sguardo su di lei nella sua umile condizione, dobbiamo presumere che avesse genitori poveri, disprezzati e di umile condizione. Vogliamo chiarire questa circostanza ai ciechi e alle persone semplici. Senza dubbio anche a Gerusalemme, come in tante altre città, vi erano figlie di sommi sacerdoti e consiglieri, le quali erano, ricche, belle, giovani, colte e onoratissime da tutti (come lo sono ora le figlie dei re, dei principi e dei ricchi). A Nazaret, che era la sua città, non era la figlia di uno dei capi, ma di un semplice e povero, cittadino, il quale non godeva di onori, né di considerazione. E fra le figlie dei suoi vicini era una fanciulla modesta che badava al bestiame e accudiva alle faccende domestiche, proprio, come oggi avviene per una povera ragazza di casa che attende alle necessità familiari. Così aveva annunciato Isaia, al capitolo II: "Un virgulto spunterà dal tronco di jesse e un fiore nascerà dalla sua radice, sul quale riposerà lo Spirito Santo". Il tronco e la radice è la progenie di jesse o di Davide, ossia la Vergine Maria, il virgulto e il fiore è Cristo. Ora come è incredibile che da un tronco e da una radice secchi e marci nascano un bel virgulto e un fiore, così non sembrava possibile che la Vergine Maria dovesse diventare madre di un tale fanciullo. Ritengo, inoltre, che lei venga definita tronco e radice, non soltanto per il fatto di essere diventata madre restando vergine, nello stesso modo, soprannaturale di un germoglio che nasca da un ceppo morto, ma anche perchè la stirpe di Davide - che anticamente aveva goduto nel mondo di grande onore, potenza, ricchezza e felicità e al momento della nascita di Cristo, ormai caduta in miseria, veniva disprezzata come un tronco morto, soppiantata dai sacerdoti che regnavano godendo degli stessi onori - non appariva più in grado di generare un re glorioso. Ma proprio nel momento in cui questa misera condizione appariva più accentuata, da quel ceppo disprezzato nacque Cristo; da quell'umile e povera fanciulla nacque il germoglio e il fiore, da quella ragazza che le figlie degli eminenti Hanna e Caifa non avrebbero ritenuta degna di essere la loro ultima serva. Perciò mentre le azioni e lo sguardo di Dio sono rivolti verso il basso, lo sguardo e le azioni degli uomini risultano esserlo soltanto verso l'alto”

(Martin Lutero)



La sapienza dei Padri

Santa Maria, donna obbediente, tu che per salvare la vita di tuo figlio hai eluso gli ordini dei tiranni e, fuggendo in Egitto, sei divenuta per noi l'icona della resistenza passiva e della disobbedienza civile, donaci la fiera dell'obbiezione, ogni volta che la coscienza ci suggerisce che si deve obbedire a Dio piuttosto che agli uomini

(Tonino Bello)

DECADENZA

In un discorso nel 1994 dal titolo "Sentinella della notte" (*Regno - doc* 13, 1994, 44) Giuseppe Dossetti indicava i seguenti sintomi di decadenza di un popolo:

- un tasso di natalità troppo basso, tale da prevedere "tra un secolo e mezzo l'estinzione del nostro popolo";
- lo sganciamento sempre più sistematico del matrimonio dalla fecondità che porta la dissociazione dell'atto sessuale "da ogni regola, nella ricerca esclusiva di un piacere che si fa sempre più autonomo e sofisticato, fino alle forme più perverse, come sempre è accaduto nei periodi di decadenza dei popoli e di grave perdita delle culture";
- "In terzo luogo questa ossessione del piacere sessuale è come una porta ad una continua ed eccessiva stimolazione dell'istinto naturale" in fiacchendo le sue potenzialità;
- In quarto luogo la scuola, specialmente la scuola superiore, "fatalisticamente rassegnata a non funzionare per nulla";
- Infine la ricerca spasmodica di ricchezza, "per molti al di là di ogni effettivi bisogno".

(Settimana n° 37 - 16 ottobre 2011)

BUON COMPLEANNO, GESU'!

Buon compleanno, Gesù!

Grazie di essere venuto per mostrarci chi è veramente Dio!

Grazie per essere venuto a vivere in mezzo a noi!

Come i profeti, vogliamo crescere nella speranza
come Maria, tua Madre, vogliamo accoglierti tutti i giorni,
come Giuseppe, tuo padre, vogliamo vivere nella giustizia e sognare un mondo nuovo,
come Elisabetta vogliamo danzare di gioia,
come Simeone, vedere nella tua presenza una speranza per il domani,
come i Magi, cercarti in tutte le cose vere e belle,
come i pastori, non rassegnarci ad una vita povera e misera.

Buon compleanno Gesù



AUGURI

La redazione del giornale,
assieme ai sacerdoti,
augura un

SERENO NATALE

e un

ANNO NUOVO

carico di ogni bene
a tutti gli affezionati lettori



AUGURI ESTER

Un secolo di vita per la signora Pinali

La comunità parrocchiale di Bussolengo è felice di condividere con i familiari gli auguri alla Signora Pinali Ester (detta Gesta) per i suoi 100 anni.

PRIMA MEDIA A GIARE

Nei giorni 5 e 6 novembre appena trascorsi, i ragazzi di prima media che frequentano il Catechismo hanno vissuto la loro prima uscita. Il sabato pomeriggio hanno lasciato Bussolengo in bus per raggiungere Giare di S. Anna d'Alfaedo insieme ai loro Catechisti, gli Animatori e l'onnipresente Don Fabiano. È stato un weekend indimenticabile, all'insegna del divertimento e dell'amicizia, ma anche della riflessione.



Partendo dalla storia del popolo di Israele schiavo in Egitto, hanno cercato di mettere in luce tutte quelle situazioni che impediscono loro di essere felici. La prima attività che hanno svolto consisteva nello scrivere una loro paura su una fettuccia di tessuto con la quale sono poi stati legati tra di loro e, così ostacolati, sono stati invitati a far merenda. Soltanto l'arrivo di Mosè ha permesso poi la liberazione. Lo scopo di questa attività è stato quello di far vedere come ci siano tante situazioni che rischiano di tenerci prigionieri e di impedire che la nostra vita si realizzi in pienezza. Dio è la risposta alla nostra ricerca di felicità e libertà.

Il dopocena è passato in allegria grazie ai giochi organizzati dagli Animatori e, dopo una breve preghiera,

sono andati a dormire. La mattina hanno guardato la seconda parte del film d'animazione su Mosè, il personaggio biblico che accompagnerà il cammino catechistico di quest'anno, riflettendo così anche sull'importanza di avere delle guide nella propria vita. Attraverso un'attività consistente nella scelta di un loro amico che li avrebbe guidati bendati lungo un percorso ad ostacoli hanno capito che è fondamentale

avere delle persone di cui fidarsi e da cui farsi accompagnare.

Nel pomeriggio, dopo essere stati raggiunti dai genitori, hanno partecipato alla Santa Messa celebrata da Don Fabiano e poi sono tornati alle loro case.

Un Grazie particolare va a Catechisti, Animatori, Cuochi e quanti altri si sono prodigati per l'organizzazione dell'uscita, ai Ragazzi stessi dal momento che senza di loro non ci sarebbe stato proprio nulla e da ultimo, ma non per importanza, a Don Fabiano che è sempre presente e attento alle esigenze di tutti. A lui va anche un rinnovo dei nostri più sentiti Auguri di Buon Compleanno che abbiamo festeggiato insieme proprio durante l'uscita

Davide Isotta

SECONDA MEDIA A CASTELCERINO

Il 12 novembre i ragazzi di seconda media della parrocchia di Santa Maria Maggiore hanno fatto un'uscita a Castelcerino, una frazione del comune di Soave, per passare due giorni divertendosi in compagnia di amici, delle catechiste, del don e degli animatori, che stanno aiutando i ragazzi nel loro percorso di crescita spirituale.

In questi due giorni i ragazzi hanno potuto riflettere sul significato dell'amicizia, in modo particolare sui valori dell'ascolto, della fiducia, della sincerità e dell'accoglienza.

Partiti nel primo pomeriggio del sabato, il gruppo è arrivato a destinazione per le 16:30. Dopo una lauta merenda, è stata loro proposta una prima attività. I ragazzi dovevano affrontare un percorso bendati e guidati solo dalla voce di un amico scelto in precedenza; questo semplice gioco ha permesso loro di riflettere su quanto sia importante avere vicino persone di cui potersi fidare, e di come bisogna perciò stare attenti nella scelta degli amici.

Dopo cena gli animatori hanno intrattenuto i ragazzi con giochi e disco, concludendo la serata con una preghiera per poi andare tutti a letto a "dormire". La mattina seguente sono andati a visitare la casa

d'accoglienza di Fittà, una comunità moto bella, che da alcuni anni a questa parte svolge un prezioso servizio di accoglienza per le persone in difficoltà. È stata l'occasione per capire quante cose belle l'amicizia con Gesù può portare a fare.

Nel pomeriggio dopo pranzo, insieme ai genitori, è stata celebrata la messa di conclusione dell'uscita e dopo i saluti tutti sono tornati a casa.

Nicola Bianchi



TERZA MEDIA A ROVERE'

Questo il commento, ci sentiamo di dire unanime, al termine della breve ma intensa esperienza, iniziata nel pomeriggio di sabato con la visione del film "Pay it forward" (passa il favore). E' la storia di un ragazzino che grazie allo spunto ricevuto da un insegnante il primo giorno di scuola prova a cambiare il mondo, e inizia a farlo proprio da quello che c'è fuori dalla porta di casa. Questo argomento unitamente alle riflessioni sulle nostre paure sono stati il filo conduttore dei lavori di gruppo che hanno animato questa due giorni.



Un **GRAZIE** grande come la casa di Roverè va ai giovani animatori che da quest'anno affiancano le catechiste durante gli incontri del giovedì e che sono stati veramente una preziosa risorsa sia

in termini di energie che di confronto esperienziale con i ragazzi, soprattutto domenica mattina, per non parlare della veglia alle stelle che ha lasciato tutti letteralmente senza parole!!

Non sono mancati pasti ottimi e abbondanti che tutti hanno gradito (anche la colazione non era male....). E' stata una bella opportunità di confronto, non c'è che

dire, che i ragazzi e le ragazze hanno preso molto sul serio. Ci auguriamo che da qualche idea messa a colori vivaci sui cartelloni prodotti si possa veramente iniziare la sfida che Trevor, il protagonista del film, ha lanciato. Non ci resta che augurare a tutti di *passare il favore!*

Agnese, Elisa, Maristella, Paola, Palmina, Stefania – catechiste di 3^a media.



ACCENDIAMO LA SOLIDARIETA'



Raccolta per i poveri del paese

La parrocchia, per mezzo della Caritas, invita la comunità a contribuire alle spese di generi alimentari per sostenere le famiglie povere di Bussolengo.

Quest'anno, ogni settimana, ben 45 nuclei famigliari (10 famiglie hanno usufruito del contributo per l'acquisto di latte in polvere per neonati) hanno chiesto, per difficoltà ad arrivare alla fine del mese, un aiuto al Centro di Ascolto – Caritas.

Abbiamo bisogno di: passata di pomodoro, olio, latte a lunga conservazione, tonno, zucchero, scatolame in genere e caffè. La pasta necessaria ci viene fornita dal "Banco alimentare". Chi intende rispondere all'appello per alleviare le difficoltà di queste famiglie, può depositare i generi alimentari negli appositi contenitori posti all'entrata della chiesa o portarli in canonica.



RACCOLTE PER LE MISSIONI E IL SEMINARIO

Nella giornata missionaria del 30 ottobre 2011 sono stati raccolti 4.425 Euro

Per la giornata del Seminario del 20 novembre 2011 sono stati raccolti 4.030 Euro.

PRESEPIO: ORIGINE E SIGNIFICATO

«Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.»

Così San Luca (Lc 2,7) ci descrive la nascita del Salvatore.

Già al tempo dei romani era uso costruire statuine di cera o terracotta raffiguranti gli antenati della famiglia (lares familiares). Le statuine venivano collocate in apposite nicchie e, in determinate occasioni, onorate con l'accensione di una fiammella. In prossimità del solstizio d'inverno (20 dicembre) si svolgeva la festa detta "Sigillaria"; le statuine venivano poste in un piccolo recinto e i famigliari ne invocavano la protezione. Davanti al recinto (prae = innanzi, saepes = recinto, = presepe) venivano messe delle ciotole con cibo e vino. La mattina seguente al posto delle ciotole i bambini trovavano dei regali e dolci "portati" dai loro antenati.

La tradizione cristiana vuole che ad "inventare" ed introdurre la rappresentazione del presepe sia stato San Francesco. Forse suggestionato da una funzione liturgica alla quale aveva assistito nel Natale del 1222 a Betlemme nel suo viaggio in Terra Santa, Francesco ritornato in Italia volle riproporre la rappresentazione, ma il Papa Onorio III, al quale aveva chiesto il permesso, gli concesse solo la possibilità di celebrare la Santa Messa di Natale in una grotta invece che in chiesa. Nella grotta vi era una mangiatoia, l'asino e il bue. Nessun altro personaggio veniva raffigurato per evitare spettacolarizzazioni e concentrare lo sguardo sul Mistero dell'incarnazione.

Il primo presepe con personaggi risale invece al 1283, per opera di **Arnolfo di Cambio** che scolpì otto statuette in legno rappresentanti i personaggi della Natività ed i Magi.

L'iconografia del presepio ebbe un impulso nel Quattrocento grazie ad alcuni grandi maestri della pittura e della scultura: il Botticelli nell'adorazione dei magi, Luca e Andrea Della Robbia con le loro terrecotte. Ben presto questo tipo di simbolismo fu ampiamente recepito a tutti i livelli, soprattutto all'interno delle famiglie, per le quali la rappresentazione della nascita di Gesù, con le statuine ed elementi tratti dall'ambiente naturale, diventò un rito irrinunciabile.

Il presepio è ricco di simboli e significati, alcuni dei quali tolti dai racconti dei Vangeli, altri tratti dai vangeli



apocrifi e da altre tradizioni.

Maria col manto azzurro simboleggia il cielo, mentre Giuseppe con abiti più dimessi, l'umiltà.

Il bue e l'asino rappresenterebbero, nell'ordine, il popolo degli ebrei e i popoli pagani.

I Magi (Melkon, Gaspar, Balthasar), rappresenterebbero le tre etnie del mondo allora conosciuto: Europa, Asia, Africa.

I doni dei Magi: l'**oro** è l'emblema del sole, simbolo di luce, dono riservato ai re e alle divinità; l'**incenso**,

ritualmente bruciato per onorare Dio, è il riconoscimento della divinità di Cristo; la **mirra**, usata nel culto dei morti, simboleggia la natura pienamente umana di Gesù. Non mancano i pastori con i loro greggi, gli artigiani, il fiumiciattolo e il ponticello, il tutto incorniciato da un fondo scenografico che può essere più o meno elaborato.



Tra poco le famiglie si accingeranno ad allestire il loro presepe. Per semplice che sia, è un momento importante se nel ricostruirlo lo si fa dando significato ai gesti.

ci aiuta a contemplare il mistero

dell'amore di Dio che si è rivelato nella povertà e nella semplicità della grotta di Betlemme. Il Presepe può aiutarci a capire il segreto del vero Natale, perché parla dell'umiltà e della bontà misericordiosa di Cristo, il quale "da ricco che era, si è fatto povero" per noi. La sua povertà arricchisce chi la abbraccia e il Natale reca gioia e pace a coloro che, come i pastori a Betlemme, accolgono le parole dell'angelo: "Questo per voi il segno: un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".

Presepi nel "Logo dei quaranta"

Nel periodo natalizio sarà allestita, nel "Logo dei Quaranta", una rassegna di presepi alcuni dei quali usciti dalle mani pazienti di artisti "fai da te" che pur nella loro semplicità esprimono una religiosità profonda e sentita.

FRAMMENTI

Pensate a un bicchiere che cade per terra e si frantuma! Pensate ai mille frammenti che schizzano via. Se a qualcuno venisse l'idea ricomporlo avrebbe bisogno di tempo, pazienza, calma, attenzione, ricerca... e molta sorte.

Mi è stata data l'inaspettata opportunità di fare un viaggio in Cina, a Pechino. La proposta mi è piombata addosso. L'ho presa al volo e... via. Pochissimi giorni, quanto basta per cogliere qualche frammento dei mille e mille sparsi: milioni di

persone, una storia millenaria, dinastie luminosissime, contorni dorati, strade dove solo temerari riescono ad arrivare alla meta perché intasate all'inverosimile, grattaceli, tanti grattaceli, immensi grattaceli che sovrastano e incutono timore... E poi, giovani, tanti giovani, giovani dappertutto.

Sono stato travolto da un mondo e investito da una cultura.

Gentili e accoglienti. Abbracciato da un popolo quanto basta per mettermi a mio agio. Nessuna aria di

superiorità, anzi! Ma preparati e intelligenti. Un passato ricchissimo, base solida del presente. Tradizioni antichissime diventate armonia. Anche se la rivoluzione culturale di Mao sembra aver spezzato il legame con queste, i giovani, però, hanno fatto presto a riannodarli: infatti, non sembrano proprio di essere assuefatti a nostalgie e disdegnano la creazione di miti. Sembrano, di fatto, più propensi a guardare più al futuro e perfino si prodigano ad

anticiparlo che a fermarsi e inginocchiarsi davanti a libri rossi e a ideali ormai sfumati se non addirittura sorpassati.

Proprio così: ho fatto un tuffo nel futuro nuotando in tecnologie e in una megalopoli di diciotto milioni di persone, dove un traffico incredibile a volte rischia di farti annegare e addirittura l'aria trasformata in smog ti sopraffà. E poi, palazzi di ottanta piani che ti danno le vertigini.

E come non restare affascinati da una storia in cui si



mescolano imperatori, draghi, fenici, animali mitologici, colori, numeri e dunque superstizioni... provocando ammirazione e considerazioni. Sono uomini e donne che cercano la pace e la felicità e l'armonia... e le augurano con simboli quotidiani: un vaso, una tartaruga... cercano la felicità con le proprie forze. A volte, se non spesso, danno l'impressione di averla trovata. Sarà quella autentica? Il cielo è il loro vocabolo che più avvicina al divino: il cielo e l'Imperatore.

Un interrogativo rimane dentro: come arriveranno al Vangelo?

Ma, che ci sia il posto per esso? Dio, lo troveranno? Certo, sono stati trovati da Dio! E questo basta? Certamente basta e avanza, ma guardando dalla nostra parte forse ci richiama a impegno e responsabilità rinnovata. Una strada è stata aperta in questo senso da manipolo di Gesuiti guidati da un capitano di qualità e ardore infiniti: Matteo Ricci. La sua memoria è ben viva in quel popolo se è stato l'unico, con Marco Polo, ad avere l'onore di essere tumulato in quella terra. Ha comunque marcato in modo indelebile la traccia di un cammino di inculturazione che deve essere percorso da altri arditi. E non solo in vista di un Vangelo da annunciare, ma anche da un dialogo che deve permettere di lanciare ponti per incontri culturali e di pace. La lungimiranza non permette chiusure grette che a volte possono far breccia per un senso di falsa superiorità o per paura di scontri. Solo nella conoscenza reciproca avvengono stima e apprezzamento.

Cara e vecchia Italia, a te il compito di investire contro i tuoi timori!

Cara e vecchia Chiesa, a te l'audacia nata nei primordi, quando nell'albore dell'evangelizzazione, Paolo non aveva paura di immergersi nelle genti e nelle loro idee. Magari ritornando a quell'atteggiamento di umiltà cui il Signore spinge, togliendo la condizione di supremazia che per secoli e in tanti luoghi t'hanno incrostato. Accettare la condizione di minoranza, anzi di minorità non fa altro che bene: *"Più la Chiesa scopre la pluralità delle religioni e riconosce che ogni uomo in buona fede non è salvato al di fuori o a dispetto della propria religione, più essa deve ravvivare le proprie energie e proclamare l'unicità e l'universalità della salvezza in Gesù Cristo. Ma lungi dall'affaticarsi a individuare le proprie frontiere visibili, lo sguardo materno della Chiesa si meraviglia vedendo che il Regno di Dio la oltrepassa da tutte le parti e che essa è soltanto il luogo in cui il Vangelo della salvezza è riconosciuto e celebrato nell'attesa della sua piena fioritura"* (Mons. Etchegaray).

Don Giorgio



ATTIVITA' DEL CIRCOLO "PIER GIORGIO FRASSATI"

Anche quest'anno, la tradizionale castagnata organizzata dal Circolo "Noi" P.G. Frassati tenutasi al Centro Sociale Parrocchiale ha avuto un nutrito numero di partecipanti ed ha ottenuto un ottimo successo.

Naturalmente le caldarroste sono state le protagoniste della serata accompagnate però da buon vino novello, arachidi, mandaranci, torte, caffè e limoncino per la delizia di tutti i palati anche i più sofisticati. La serata è proseguita con una mega tombola, un gioco che ci riporta al passato, ai ricordi dei nostri nonni, ma pur sempre attuale che ha coinvolto a partecipare anche i più giovani e a passare dei momenti in allegria e piacevole compagnia.

Alla festa non poteva mancare la dolce melodia della

fisarmonica di Giovanni ed i canti popolari di Giorgio il tutto inserito in un ambiente sano e gioioso, un'occasione unica per trovarsi assieme famiglie giovani e meno giovani con spirito di amicizia, di dialogo e divertimento, elementi sempre utili per una sana formazione e crescita umana.

Si coglie l'occasione per ringraziare quanti hanno portato torte e dolcetti vari e tutte le persone che hanno dato la loro disponibilità per una riuscita della serata, il CIRCOLO NOI P.G. FRASSATI è sempre disponibile ad accogliere persone generose che si rendano disponibili a sostenere con un po' del loro tempo libero le varie iniziative di volontariato.

VISITA AI PRESEPI DELLE CHIESE

Venerdì 6 gennaio 2012 il Circolo organizza la tradizionale camminata in visita ai presepi della nostra zona (Bussolengo – Pescantina – Settimo – San Vito), una bella giornata da trascorrere in condivisione e amicizia. Per chiunque fosse interessato a partecipare, basta iscriversi presso il bar del Circolo, **entro 23 dicembre** (dobbiamo prenotare per il pranzo). Vi aspettiamo.

RASSEGNA PRESEPI – NATALE

Il Circolo organizza, per il Santo Natale, la rassegna dei presepi. Come per le edizioni trascorse si intende riscoprire quella tradizione che una volta univa, nelle case, parenti e amici per preparare insieme il presepe. Non vogliamo fare un concorso dei presepi più belli, ma dare la possibilità di rappresentare il presepe secondo le sensazioni che ognuno ha: l'importante è che questo segno riesca a portare, nelle nostre case, quel calore e quella serenità tipica del Santo Natale.

Il presepio in famiglia tiene acceso il ricordo della Natività, richiamando i valori di semplicità e amore che sono fondamento della nostra fede. Presso il bar del Circolo sono aperte le iscrizioni. Vi invitiamo a partecipare numerosi.

ATTIVITA' TURISTICA – CULTURALE

Si sta per concludere l'annuale attività turistica con il viaggio culturale e culinario nella Repubblica di San Marino ed a San Mauro Mare organizzato Domenica 11 dicembre.



E' IN PROGRAMMAZIONE:

Stiamo programmando un nuovo viaggio all'estero per il periodo dal 16 al 23 giugno 2012. La meta individuata è: **IL CUORE DELLA GERMANIA**. Chi è interessato o vuole avere delle informazioni può rivolgersi al Bar del Circolo.

Gentili Lettori,
anche quest'anno la Cooperativa Agespha Onlus propone il Mercatino di Natale come occasione per far conoscere la nostra realtà, gli oggetti e i manufatti realizzati dai nostri utenti e soprattutto come opportunità per raccogliere fondi per le molteplici attività educative – riabilitative che vengono garantite ai nostri ospiti.

Quest'anno la Cooperativa Agespha propone un nuovo progetto molto importante. Tale proposta è orientata alla realizzazione di un orto biologico utilizzando la tecnica della permacoltura presso località "Cioi" a Bussolengo aperto e gestito da persone con disabilità che possono trovare in questa occasione una vera e propria possibilità di inserimento lavorativo.

La permacoltura va intesa come un sistema di progettazione, ideazione, utilizzo ed interazione dei vari elementi dell'agricoltura e del paesaggio agrario (agricoltura, orticoltura, zootecnia, utilizzo delle acque e pianificazione del paesaggio, progettazione delle città, architettura e risorse energetiche) con l'obiettivo di creare dei sistemi che siano produttivi ma al tempo stesso ecologici e stabili, ovvero in grado di auto-mantenersi e rinnovarsi nel tempo, senza impiego di fonti energetiche non rinnovabili.

Le richieste di poter accedere a questo progetto iniziano ad essere molteplici, sia da parte dell'Asl 22 che dai Servizi Sociali dei comuni che vedono l'opportunità di poter inserire persone svantaggiate ma con buone autonomie.

Un ulteriore utilizzo di questo orto è la possibilità di creare un laboratorio del fare per i minori disabili ma anche in situazione di emarginazione sociale che potrebbero trovare in questa attività una occasione di riscatto sociale e soprattutto un impegno che li distoglie da situazioni di pericolo e di devianza.

La situazione economica pubblica è ormai alle strette, è necessario pertanto favorire questa opportunità attraverso una raccolta fondi anche acquistando i prodotti presso il nostro punto vendita.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI

Segattini Matteo
Legale Rappresentante
Coop. Agespha Onlus

Coop. AGESPHA Onlus



Aperto con i seguenti orari:

Da martedì a venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

Il sabato dalle 9,00 alle 17,00.

**Siamo aperti anche sabato 24 dicembre
con orario continuato dalle 9,00 alle 16,00.**

Via Biancardin, 14 - 37012 Bussolengo (VR) - Tel. 045.7157.299 - www.agespha.it



San Francesco Saverio

Nato nel 1506 in Spagna, da studente a Parigi conobbe sant'Ignazio di Loyola e fece parte del nucleo di fondazione della Compagnia di Gesù. È il più grande missionario dell'epoca moderna. Portò il Vangelo a contatto con le grandi culture orientali, adattandolo con sapiente senso apostolico all'indole delle varie popolazioni. Nei suoi viaggi missionari toccò l'India, il Giappone, e morì nel 1552, mentre si accingeva a diffondere il messaggio di Cristo nell'immenso continente cinese.

Si celebra il 3 dicembre.



CALENDARIO DICEMBRE 2011

Giovedì	1	Catechesi ragazzi 2° media e cresimandi 1° media ritiro dai Padri Redentoristi ore 15.00-18.00 Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00)
Venerdì	2	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Gruppo biennio della fede ore 20.30
Martedì	6	Catechesi Avvento in chiesa ore 9.00-15.00-20.30
Mercoledì	7	S. Messa prefestiva ore 18.00
Giovedì	8	MARIA IMMACOLATA Dal 8/12 al 11/12 uscita adolescenti a Monaco
Venerdì	9	Genitori e padrini Battezzandi ore 20.30 Gruppo biennio della fede ore 20.30
Domenica	11	Battesimi S. Messa ore 11.15
Lunedì	12	Consiglio Pastorale Parrocchiale
Martedì	13	Catechesi Avvento in chiesa ore 9.00-15.00-20.30
Mercoledì	14	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	15	Catechesi ragazzi 1° media e cresimandi 2° media ritiro dai Padri Redentoristi ore 15.00-18.00 Corso fidanzati
Venerdì	16	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Lanternata organizzata dalla scuola Citella - ore 17.00 Gruppo biennio della fede ore 20.30
Sabato	17	Catechesi bambini 1°/2° elementare Formazione animatori ore 15.30
Domenica	18	RITIRO PARROCCHIALE
Lunedì	19	Formazione catechisti vicariale
Martedì	20	Catechesi Avvento in chiesa ore 9.00-15.00-20.30
Mercoledì	21	Gruppi adolescenti ore 20.30 (confessioni Natale)
Giovedì	22	Catechesi ragazzi 1°/2° media 3° media ritiro dai Padri Redentoristi ore 15.00-18.00 Corso fidanzati
Venerdì	23	Confessioni 4° elementari ore 15.00 Confessione 5 elementare ore 16.00 Catechesi 3° elementare ore 15.00 -16.30 Rassegna cori natalizi in chiesa ore 20.30
Domenica	25	SANTO NATALE
Lunedì	26	S. Messe ore 8.30 - 10.00 (Battesimi)
Martedì	27	Dal 27/12 al 30/12 uscita animatori
Venerdì	30	SACRA FAMIGLIA
Sabato	31	Te Deum di ringraziamento ore 18.00

anagrafe Mensile

Battesimi

Giacopuzzi Leonardo, nato il 21 Maggio 2011
Tacconi Giorgia, nata il 3 Agosto 2011
Fasoli Angela, nata il 25 Settembre 2011

Defunti

Zanotti Nerina ved. Appoloni, anni 78 - Via Bossi
Giusti Maria ved. Mantovani, anni 78 - Via Marsala
Molinaroli Renzo, anni 81 - Via Carducci
Peretti Lina ved. Battistoni, anni 90 - Via Rossini

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore		serali	
(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)			
feriali	8.30		19.00
prefestiva			18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*		18.00
*Com.ta del Ghana (lingua inglese)			
Centro Anziani IPAB		Sabato 16.30	
Parrocchia di Cristo Risorto			
(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)			
feriali	8.30	e Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto	19.30
prefestiva			18.00
festive	8.30 10.30 11.15		18.00
Parrocchia di S.G. Battista			
(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)			
feriale	8.00		
prefestiva			19.00
festive	8.00 10.30		
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso			
(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)			
feriali	6.30 7.30 9.00		19.30
prefestiva			19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30		19.00